UNA PASSEGGIATA NEL PARCO

Il Parco delle Cascine, il più grande e uno dei più antichi della città, dista solo due chilometri da Piazza della Signoria e dal centro storico di Firenze.

E' possibile raggiungerlo a piedi in poco meno di trenta minuti, in pochi minuti in bicicletta, o più velocemente con il mezzo pubblico.

Le sue origini risalgono a un possedimento mediceo del Cinquecento, modificato nel disegno paesaggistico dai granduchi lorenesi nel Sette-Ottocento. Si estende ad ovest della città per circa tre chilometri, dalla piazza Vittorio Veneto al piazzale dell'Indiano, attraverso un bosco che conserva ancora spiccate caratteristiche dell'originaria foresta di pianura, Viali alberati monumentali lo percorrono per tutta la sua lunghezza, congiungendo piazze, fabbricati storici e ampi prati.

Per conoscerne dal vivo le tipiche specie arboree, rappresentate da esemplari di ogni grandezza ed età, da quelle secolari a quelle di più piccole dimensioni che si caricano di frutti utili al mantenimento della fauna, basta inoltrarsi nel bosco, seguendo l'itinerario didattico-naturalistico che inizia e termina nel Viale del Pegaso.

Appositi pannelli segnalano e agevolano l'osservazione della natura. Nidi artificiali e due mangiatoie, accompagnati da altri cartelli illustrativi distribuiti lungo il percorso, aiutano il visitatore a riconoscere l'avifauna. Il Parco delle Cascine è inoltre importante dal punto di vista naturalistico, perché ospita una fauna ricca e diversificata. Il gruppo più rappresentato è quello degli uccelli: si possono contare bel 44 specie nidificanti. Sono stati installati inoltre numerosi nidi per insetti ("hotel"), in modo da garantire la proliferazione di specie a rischio utili per l'ambiente, quali l'ape solitaria, coccinelle, ecc..

Gli insettivori più comuni sono il minuscolo Scricciolo ed il Pettirosso. Poi il Merlo, la Capinera dal canto melodioso, le acrobatiche "Cince" (Cinciarella e Cinciallegra) che spesso covano dentro i nidi artificiali, ed il Picchio muratore in grado di scendere dagli alberi a testa in giù. Nei prati, in primavera, l'Upupa sonda col becco il terreno alla ricerca di grossi insetti

Tra i granivori spiccano il Fringuello, il Verzellino, il Verdone e il Cardellino, colorati e con canto gradevole. Due specie che stanno vivendo fortune alterne, pur coabitando sui tetti dei nostri edifici, , sono la Passera d?Italia (Il ben noto "passerotto") e lo Storno.

Comunissimo il Colombaccio (Piccione), mentre assai più difficile da vedere il Picchio verde, che si fa riconoscere per il verso squillante che assomiglia a una risata.

I rapaci notturni più comuni sono la Civetta e l'Allocco, ma è presente anche il Barbagianni

Presso l'acqua si possono osservare il Germano reale (il maschio con la testa di un bel verde risulta decisamente più colorato della femmina), la Gallinella d'acqua, pronta a nascondersi fra la vegetazione delle sponde, il coloratissimo Martin Pescatore, che sfreccia a volo radente sull'acqua.

Tra le specie che svernano oppure transitano durante la migrazione, si possono osservare l'Airone cinerino, la Nitticora e il Gabbiano comune.

Non mancano neppure alcuni mammiferi: quegli più comuni e facili da osservare sono il Riccio o Porcospino, che si nutre di invertebrati rovistando tra le foglie secche e le siepi, lo Scoiattolo, capace di saltare da un albero all'altro, il Pipistrello, mentre l'ungo l'Arno non è improbabile imbattersi nella Nutria.

Le più interessanti specie arboree dell'antica foresta di pianura sono indicate da cartelli con brevi commenti sulla specie botanica, l'origine, l'ambiente di diffusione ed alcune note e curiosità.

Numerosi cartelli informativi guidano il visitatore a conoscere gli alberi secolari più grandi e quelli più giovani destinati a vegetare per le generazioni future.

Una grande ceppaia di Farnia, nata attorno al 1830 all'epoca del Granduca Leopoldo scandisce con i suoi 170 anelli del legno il trascorrere di altrettanti anni di storia.

Il grande pino domestico che si scorge lungo il Viale Washington si slancia verso il cielo con il suo secolo e mezzo di vita.

Non mancano piante di particolare interesse ornamentale, che storicamente sono divenuti elementi caratteristici del Parco, come il Ginkgo biloba, considerato un fossile vivente, e il Cedro.

L'antichissimo bosco di Farnie, Ornielli, Carpini bianchi, Carpini neri, Lecci, Aceri e tante altre specie, aspetta di essere scoperto nei suoi segreti e con la sua magia di spazio naturale nel cuore della città

Per arrivare al Parco con i mezzi pubblici ATAF:

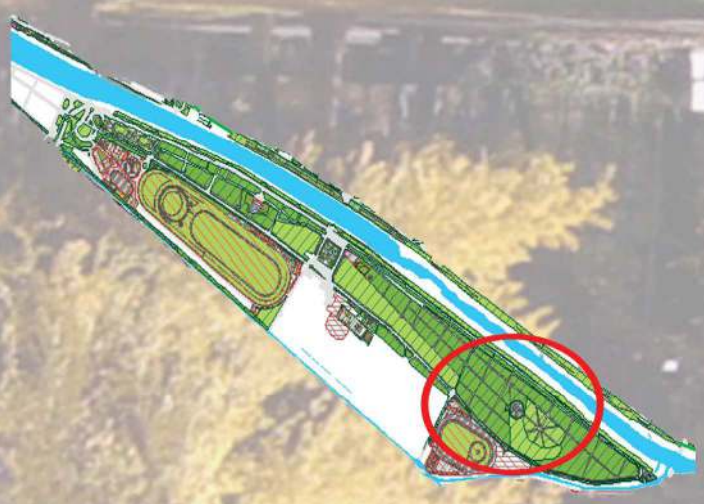
dalla Stazione centrale di Santa Maria Novella
Linea n. 17C
(arrivo al piazzale Kennedy)
Da via Condotta (Piazza Della Signoria)

O piazza della Repubblica
Linea C2
(arrivo a Piazza Vittorio Veneto)

PER INFORMAZIONII:

Comune di Firenze - Direzione Ambiente
Villa di Rusciano
Via B. Fortini, 37 – 50125 FIRENZE
Tel. 055.2625384 – 055.3282338
Fax 055.2625089
e-mail: assessore.bettini@comune.fi.it

LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli
Via Trento, 49 – 43100 Parma
Tel. 0521.273043 – fax 0521.273419
e-mail: info@lipu.it



A cura di:
COMUNE DI FIRENZE
Assessorato all'ambiente
Direzione Ambiente

LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli

Stampato presso la tipografia comunale
Febbraio 2017

ITINERARIO NATURALISTICO

E' con particolare piacere che andiamo a offrire ai cittadini ed ai frequentatori l'itinerario naturalistico del Parco delle Cascine promosso dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Firenze. Con l'aiuto di cartelli illustrati, disseminati discretamente nel bosco, è possibile riconoscere i principali alberi della foresta di pianura e alcune tra le più comuni specie di uccelli nidificanti nel Parco. L'itinerario, realizzato dalla Direzione Ambiente e dalla Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), è aperto alla libera fruizione di tutti. Vuol essere un semplice strumento per una maggiore consapevolezza e per un maggior apprezzamento del patrimonio naturalistico del Parco. Alberi centenari a fianco di giovani piante destinate a conservare il bosco e a mantenere l'equilibrio ecologico, accompagnano il visitatore nel cuore più antico del Parco: la zona delle Otto Viottole e il prato delle Cornacchie.

COMUNE DI FIRENZE
Assessorato all'Ambiente

PARCO DELLE CASCINE
ITINERARIO NATURALISTICO

COMUNE DI FIRENZE
Assessorato all'Ambiente

Il sistema di informazione e comunicazione del percorso è stato oggetto di una recente sistemazione organica, basata sulle indicazioni del SIV (Sistema di Identità Visiva) del Comune di Firenze, con l'apposizione su ogni cartello informativo del sistema "Qr-Code", che consente da qualsiasi smartphone di accedere alla App del Parco delle Cascine, che contiene numerose informazioni circa la flora, la fauna e la storia del parco. Questo risistemazione ha inoltre permesso di includere nel percorso aree oggetto di specifici interventi realizzati dal Comune di Firenze, finalizzati al recupero del sistema vegetativo del Parco delle Cascine e della didattica ambientale, quali il "Bosco per la Città", con la piantagione di alberi e arbusti di tre diverse tipologie di grandezza, consentendo quindi di potenziare l'aspetto ambientale del Parco, confermandolo quale il più importante nodo della rete ecologica intraurbana, le aree ad alta biodiversità, i bugs hotels, costituiti da piccoli manufatti in legno a forma di casetta per ospitare la microfauna di insetti impollinatori e ausiliari, oltre a un ripristino dei nidi e delle mangiatoie per gli uccelli. Per valorizzare l'aspetto educativo, sono state sistemate alcune bacheche-stele illustrative. Le stele grandi sono poste in prossimità degli accessi al bosco, lungo il viale Nightngale, i cartelli piccoli, invece, sono posti in funzione delle più precise sistemazioni arboree.